



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE**

Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati

**Risposta al foglio del
numero**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis, rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativo al progetto di variante alla domanda di concessione di derivazione di acque sotterranee in comune di Mulazzo (MS). Proponente Società Agricola Aquigenus S.S.

Richiesta di integrazioni.

Alla c.a. di

Società Agricola Aquigenus S.S.

e p.c.

Provincia di Massa e Carrara

Comune di Mulazzo

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Settentrionale – Bacino Toscana Nord

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Lucca e Massa Carrara

ARPAT
Settore VIA e VAS - Dipartimento di Massa Carrara

Azienda USL Toscana Nord-Ovest

IRPET

Autorità Idrica Toscana
Conferenza Territoriale Toscana Nord

GAIA Spa

Settore Tutela della natura e del mare



Settore Genio Civile Toscana Nord

Settore tutela riqualificazione e valorizzazione del
paesaggio

Premesso che:

- l'istanza è stata acquisita al protocollo regionale in data 28/12/2018 e perfezionata in data 11/02/2019 in esito alla richiesta del Settore VIA precedente di completamento formale della documentazione presentata in data 19/12/2018;
- l'avviso al pubblico è stato pubblicato in data 13/02/2019 sul sito web regionale;
- il procedimento è stato avviato in data 13/02/2019;
- il progetto si riferisce alla richiesta di variante alla concessione di derivazione di acque sotterranee in comune di Mulazzo (MS) e prevede l'aumento della portata derivata dagli attuali moduli medi 0,5 (50 l/s) a totali moduli medi 3,00 (300 l/s) per un periodo dell'anno da gennaio a dicembre compresi, per alimentare un impianto di ittiocoltura avente superficie complessiva dello specchio d'acqua di circa 0,59 ettari (5.915 m²), senza modifiche strutturali all'impianto esistente;
- il progetto interessa il territorio del Comune di Mulazzo (Provincia di Massa e Carrara);

In relazione ad un primo esame della documentazione presentata, dei contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, e dell'ARPAT, è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del Dlgs.152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione della fonte da cui è tratta ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

Si ricorda inoltre che gli elaborati devono essere timbrati e firmati dai professionisti che li hanno redatti.

Aspetti generali

1. considerato che il Proponente dichiara di derivare 50 l/sec si chiede di indicare quali siano le attività da effettuare sulla condotta esistente al fine di incrementare l'attingimento fino alla portata massima richiesta di 500 l/sec;
2. si chiede di evidenziare quali siano le differenze che si manifestano a livello ambientale (abbassamento della falda, inquinamento delle acque, ecc.) tra la presenza in vasca della quantità di pesce che può



sopravvivere in salute con 50 l/s e la presenza in vasca della quantità di pesce che può sopravvivere in salute con 500 l/s;

3. il Proponente deve presentare un piano di manutenzione dell'impianto;

Aspetti ambientali

Acustica

4. il Proponente dichiara che non ci sono sorgenti di rumore. In realtà potrebbero essere presenti delle pompe (non è chiaro se tutte le masse d'acqua ed i fanghi sono mossi per gravità) ed è sicuramente presente il filtro a tamburo. Si chiede di chiarire tale aspetto, tenendo anche in considerazione che la classe acustica dell'area di interesse è la III classe;

Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo

5. si richiede una descrizione dell'utilizzo e del "percorso" delle acque emunte, specificando il destino delle acque in uscita dal filtro a tamburo per la pulizia delle vasche e delle acque che entrano in contatto con il pesce;

6. deve essere effettuata una ricostruzione della superficie piezometrica in un intorno apprezzabile, utilizzando dati reali di pozzi esistenti e una cartografia con scala adeguata;

7. devono essere elaborati calcoli e parametri idrogeologici quali per esempio: permeabilità dei terreni, trasmissività, portata di esercizio e cono di depressione. Questi dati dovranno essere ricavati da prove di portata reali mediante la perforazione di un piezometro ad hoc;

8. deve essere effettuata una valutazione dei regimi di piovosità/portata alla sezione di chiusura in riferimento anche ad annualità recenti ed al fiume Magra;

9. deve essere effettuata una valutazione dell'interazione tra acque superficiali e acque sotterranee, nelle quali prelievi idrici da pozzi profondi poche decine di metri possono avere l'effetto di abbassare la quota della superficie piezometrica nel sub-alveo, e così di ridurre le portate del corso d'acqua o di prolungarne i periodi di secca (si veda l'elaborato dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Allegato B alla Delibera CIP n. 3 del 14/12/2017: "*Metodologia per la valutazione delle derivazioni idriche da acque sotterranee*");

10. si richiede un aggiornamento della valutazione dell'impatto sulla matrice acque che tenga conto che i principali inquinanti presenti nelle acque in uscita ad un impianto di piscicoltura, sono: azoto, fosforo, sostanza organica, solidi sospesi, nonché eventuali residui di medicinali. La normativa prevede che i diversi parametri nelle acque di scarico debbano rispettare limiti di concentrazione, tuttavia per poter stimare l'impatto ambientale sulla flora e la fauna dei corpi idrici situati nei pressi ed a valle dell'impianto, è necessario calcolare la massa netta di sostanze inquinanti presenti nel flusso d'uscita, essendo noti il tasso di flusso d'acqua che attraversa l'allevamento e le concentrazioni delle sostanze stesse rispettivamente nel flusso in ingresso ed in uscita (ovvero mancano i bilanci quali-quantitativi);

11. devono essere descritte le modalità per impedire la fuga dei pesci ed il conseguente inquinamento del corpo idrico recettore;

12. deve essere chiaramente indicato il punto di campionamento finale;

13. deve essere indicato il quantitativo ed il destino dei materiali estratti dalla vasca;



Flora, Vegetazione, Fauna, Ecosistemi

14. nella documentazione di progetto è presente un'analisi dello stato di qualità della componente vegetazionale effettuata attraverso il materiale bibliografico disponibile ed indagini in sito, ed un'analisi dello stato di qualità delle componenti faunistiche presenti nel sistema ambientale interessato dagli interventi, con particolare riferimento agli anfibi potenzialmente presenti nell'area (secondo i dati forniti dal Dipartimento di Biologia animale dell'Università di Roma "La Sapienza" tra le specie idonee risulterebbero la rana appenninica e l'ululone che rientrano nella Direttiva 92/43/CEE All. 2.) e alle specie ittiche (come rilevate dalla Carta della zonizzazione ittica provinciale). Si chiede che sia effettuata una verifica aggiornata in merito alla effettiva presenza nell'area interessata di specie faunistiche (in particolare anfibi e pesci) di cui agli allegati della Direttiva 92/43/CEE, nell'ottica di verificare l'eventuale impatto su tali componenti connesso all'incremento del prelievo, sia in termini qualitativi che quantitativi.

AI FINI DEL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE

15. deve essere presentato un progetto integrativo alla domanda di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica con l'ubicazione dei misuratori di portata a monte della prima vasca;
16. devono essere presentate le procedure autorizzative per l'esecuzione dei lavori, in particolare l'autorizzazione idraulica rilasciata dalla Provincia di Massa Carrara e il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra;
17. deve essere presentata la documentazione per la regolarizzazione della concessione allo scarico.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che, a norma dell'art. 27 bis comma 5 del Dlgs 152/2006, su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni.

Qualora entro il termine stabilito il Proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Si fa altresì presente che ai sensi del medesimo art. 27 bis comma 5 del Dlgs 152/2006, l'autorità competente, qualora motivatamente ritenga che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, può disporre, entro quindici giorni dalla ricezione della documentazione integrativa, che il proponente trasmetta, entro i successivi quindici giorni, un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, comma 2, del decreto Dlgs 152/2006, da pubblicare a cura della medesima autorità competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE**

Si informa il Proponente che tutti i contributi acquisiti dal Settore scrivente sono pubblicati sul sito web regionale all'indirizzo: www.regione.toscana/via. Si raccomanda di prenderne visione ai fini della predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento.

Per eventuali chiarimenti contattare:

- Dott. Valeria Lidia Chiappini (tel. 055 438 4232), e mail: valerialidia.chiappini@regione.toscana.it

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

VLC/ADB